



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Atene 2009

MC.DEC/7/09
2 dicembre 2009

ITALIANO
Originale: INGLESE

Secondo giorno della diciassettesima Riunione
Giornale MC(17) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.7/09
PARTECIPAZIONE DELLE DONNE
ALLA VITA POLITICA E PUBBLICA

Il Consiglio dei ministri,

richiamando gli impegni dell'OSCE per la promozione dell'uguaglianza di genere, della non discriminazione e del pari diritto di uomini e donne di partecipare alla vita politica e pubblica,

consapevole della persistente sottorappresentanza delle donne in seno agli organi decisionali nei settori legislativi, esecutivi, compresi i servizi di polizia, e giudiziari nell'area dell'OSCE,

preoccupato per il fatto che la diffusa discriminazione nei confronti delle donne continua a pregiudicare la loro effettiva partecipazione alla vita politica e pubblica a tutti i livelli,

riconoscendo che un costante riesame degli impegni OSCE, anche in appropriati fori dell'Organizzazione, può contribuire all'elaborazione di strategie e misure più efficaci,

ribadendo che, al fine di accrescere la pace, la prosperità e la democrazia nell'area dell'OSCE, è essenziale che le donne esercitino appieno e in eguale misura i loro diritti umani,

riaffermando l'impegno degli Stati partecipanti di attuare, in tutta l'Organizzazione e in modo proattivo, il Piano d'azione dell'OSCE per la promozione dell'uguaglianza di genere del 2004 e richiamando le Decisioni del Consiglio dei ministri di Lubiana N.14/05 sul ruolo delle donne nella prevenzione dei conflitti, nella gestione delle crisi e nella ricostruzione post-conflittuale, e N.15/05 sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne,

richiamando la risoluzione 1325 (2000) del Consiglio di sicurezza dell'ONU, con cui si chiede una partecipazione piena e paritaria delle donne al processo decisionale nel quadro della prevenzione dei conflitti, nonché alla ricostruzione postconflittuale, e sottolineando l'importanza della loro piena ed equa partecipazione e del loro coinvolgimento in tutte le iniziative volte al mantenimento e alla promozione della pace e della sicurezza,

tenendo conto della risoluzione 1889 (2009) del Consiglio di sicurezza dell'ONU, con cui si esortano le organizzazioni internazionali e regionali a adottare ulteriori misure al fine di accrescere la partecipazione femminile in tutte le fasi dei processi di pace,

rilevando che il 18 dicembre 2009 ricorre il 30° anniversario della Convenzione per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW), il cui obiettivo è porre fine alla discriminazione nei confronti delle donne nella vita politica e pubblica, e rilevando che il 10 dicembre ricorre il 10° anniversario dell'apertura alla firma del Protocollo della Convenzione,

riconoscendo che le donne possono trovarsi a dover affrontare ulteriori ostacoli, oltre a quelli legati al genere, alla loro partecipazione alla vita politica e pubblica,

invita gli Stati partecipanti a:

1. considerare la possibilità di adottare misure specifiche volte a realizzare l'equilibrio di genere in tutti gli organi legislativi, giudiziari ed esecutivi, compresi servizi di sicurezza, quali le forze di polizia;
2. prendere in considerazione possibili misure legislative atte a favorire una partecipazione più equilibrata delle donne e degli uomini alla vita politica e pubblica e in particolar modo a livello decisionale;
3. incoraggiare tutti gli attori politici a promuovere l'equa partecipazione delle donne e degli uomini in seno ai partiti politici, al fine di addivenire ad una rappresentanza più equilibrata in termini di genere nelle cariche pubbliche elettive a tutti i livelli decisionali;
4. considerare la possibilità di adottare misure volte a creare pari opportunità nei servizi di sicurezza, comprese le forze armate, ove pertinente, al fine di garantire equità nel reclutamento, nel mantenimento in servizio e nella promozione di uomini e donne;
5. sviluppare e introdurre, ove necessario, processi aperti e partecipativi che accrescano la partecipazione delle donne e degli uomini in tutte le fasi di elaborazione di leggi, programmi e politiche;
6. garantire pari retribuzione a donne e uomini nel quadro delle iniziative di consolidamento della pace;
7. adottare le misure necessarie per stabilire, ove appropriato, efficaci meccanismi nazionali di valutazione dell'equa partecipazione e rappresentanza femminile;
8. sostenere, come appropriato, enti non governativi e di ricerca nella realizzazione di studi mirati e iniziative di sensibilizzazione volti ad individuare problemi specifici nella partecipazione femminile alla vita politica e pubblica, nonché nella promozione delle pari opportunità per donne e uomini;

9. incoraggiare la condivisione del lavoro e delle responsabilità parentali tra donne e uomini al fine di promuovere pari opportunità per le donne di partecipare in modo effettivo alla vita politica e pubblica.